**Benvenuti all Festa di Dio**
Ronald Weinland
17 ottobre 2016 am
Sermone dal vivo Festa dei Tabernacoli – 2016

Do il benvenuto a tutti voi, popolo di Dio, e benvenuti alla Festa dei Tabernacoli del 2016! È passato un po' di tempo da quando ho potuto dare il benvenuto od un sermone d'apertura alla Festa. Sono molti anni ormai, andando indietro ancor prima della mia assenza di tre anni, che avevo assegnato il sermone d'apertura a qualcun altro. Ho grande desiderio, comunque, di dare io stesso questo sermone quest'anno, e gran parte della ragione è dovuta al fatto che gli ultimi tre anni ho osservato la Festa da solo. Ci sono stati un paio di giorni durante la Festa in cui ho ricevuto visita dalla mia famiglia e poi dai Harrell per una giornata, quando non dovettero recarsi ad un'altra zona.

Una situazione unica. Tuttavia, ci sono dei fratelli in luoghi diversi che non hanno l'opportunità della compagnia di nessuno durante questa Festa dei Tabernacoli. Si trovano soli in circostanze diverse. Ciononostante, ognuno ha delle opportunità diverse. Per le ragioni menzionate, ho atteso con anticipazione poter indirizzarvi, cosa che non ho fatto in molti, molti anni. Ieri sera non ho potuto fare a meno di notare tutte le persone riunite al fondo della scala. Che bella vista! Ma ancor più, che bel suono di voci! Si poteva a malapena sentire! E questo, per uno della mia età presenta una maggior sfida col passar del tempo.

Questa è dunque un'occasione molto speciale per me e sono entusiasta di trovarmi qui in Olanda nel dare questo sermone. Questa è la prima Festa dei Tabernacoli in cui ho potuto presiedere dall'Olanda, da quando la Chiesa di Dio – PKG ha avuto origine. È quindi un'occasione molto speciale. E per tutti voi che siete dall'Olanda, questa è la vostra prima opportunità di avere i sermoni in diretta durante la Festa – come pure quelli dal Regno Unito che pure si trovano qui. Non ho voluto escludere far menzione di voi. È una gran bella cosa aver tutti qui riuniti ad un sito della Festa, con altri in visita da tutte le parti. Uno dall'Australia e vari, ovviamente, dagli Stati Uniti che hanno potuto affrontare il viaggio. Bello dunque avere tanti così da parti diverse.

Stavo pensando, riflettendo degli inni cantati nel servizio del Sabato, quando abbiamo cominciato, pensavo sarebbe stato facile con tutti questi inni in mente, dopo averli cantati anno dopo anno. Ma poi mi rendendomi conto che gli olandesi qui tra noi sono in numero maggiore di noi americani. Ho quindi trovato più difficile dirigere il tempo per via delle parole diverse. Anche questa è stata dunque una nuova esperienza.

In tutte le Feste dei Tabernacoli il Sig. Armstrong soleva dire, "*Perché ci troviamo qui*?" Ebbene, innanzitutto è perché Dio lo comanda. E questo lo facciamo molto volentieri, non è così? Si arriva ad abbracciare quello che Dio comanda. Si arriva a godere ed a gioire nel vivere le cose che Dio comanda, anche se in un primo luogo la nostra comprensione non era quella

che di adesso. È probabile che la prima volta che avevate sentito della Festa dei Tabernacoli, avevate iniziato a mettere da parte la 2da Decima con entusiasmo a causa di quello che sentivate dire dagli altri. Ma finché non avete l'esperienza voi stessi, non potete rendervi veramente conto com'è. Ma una volta vissuta… Ed è così con *ogni aspetto di vita di Dio*! Quando si vive quello che Dio dà è una gran bella cosa; si arriva a *comprendere* perché Egli ha dato i comandamenti che ha dato. Arriviamo a *comprendere* di più su di Lui e, ripeto, arriviamo a gioire di più nella vita. Cominciamo a vivere la vita nel modo che Dio intende sia vissuta. In modo entusiastico! In modo ispirante! Non come il mondo vive la vita. Arriviamo dunque ad abbracciare le vie di Dio e la Festa dei Tabernacoli.

Mancherei se non cominciassi da dove Dio ci introduce ai Suoi Sabati e questi Giorni Santi. **Levitico 23:1 - L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Parla ai figli d'Israele e di' loro: Ecco le -** parola sbagliata; non dovrebbe essere "feste" se è questo nella vostra Bibbia. Dovrebbe essere "tempi stabiliti, incontri stabiliti," secondo l'ebraico. **Ecco le convocazioni/i tempi stabiliti <u>dell'Eterno</u>, che voi proclamerete come sante.** Convocazioni sante della gente di Dio. Si deve essere lì. Dobbiamo essere in presenza di Dio. **Le <u>Mie</u> convocazioni/i Miei tempi stabiliti** (non "feste") **sono questi.** Sono dunque di Dio! Ce li ha dati col fine di imparare di più su cosa Egli sta facendo, del piano e scopo per cui ci ha messo su questa terra – un piano, una volta completato, di 7.100 anni. Grande, grande cosa!

**Si lavorerà per sei giorni, ma il settimo giorno *è* un Sabato di riposo *e* di santa convocazione. Non farete *in esso* lavoro alcuno; *è* il Sabato *consacrato* <u>all'Eterno</u> in tutti i luoghi dove abiterete.** Esso è il Sabato di Dio dato a noi. L'ha riservato per noi. Dio decise di stabilire un tempo, un appuntamento. Simile ad un agenda per appuntamenti od un calendario per tener conto vari appuntamenti, ecc., Dio stabilì fin dall'inizio il Sabato, giorno in cui presentarci davanti a Lui, settimana dopo settimana e nei Giorni Santi, anno dopo anno, per un periodo di 7.100 anni. Di nuovo, **Queste sono le sante convocazioni,** di nuovo quella parola, **sante convocazioni/<u>dell'Eterno</u>,** provengono da Lui, **…che proclamerete nei loro tempi stabiliti** [stagioni – in inglese]**.** Alla fine l'hanno tradotta correttamente in inglese, nella versione Old King James. Hanno usato la parola "stagioni," che comunque non è totalmente corretta. Questo fa vedere l'*ipocrisia* e le menzogne che qualche volta venivano impiegate nelle traduzioni quando volevano introdurre le cose intese da loro nella parola di Dio. **…che proclamerete nei loro tempi stabiliti.**

**Versetto 5 – Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, tra le *due* sere…** Impariamo ben presto il significato di questo. Comprendiamo alcuni dei termini qui usati. Questo qui, comunque, è piuttosto unico. In ebraico la parola è "bane ha erebyim," che significa "tra le due sere." Impariamo ben presto che teniamo conto delle ore in modo diverso dal mondo. Il mondo conta una giornata dalle 12:00 di mezzanotte alle 12:00 di mezzanotte. Noi calcoliamo in modo diverso. Calcoliamo dal tramonto, secondo il calendario di Dio. Noi capiamo che la giornata ha inizio con il calare del sole, e sappiamo pure che quando il sole cala di nuovo, questo segnala la fine di una giornata e l'inizio di una giornata nuova. Tra le due sere, dunque. È così che il Sabato è stato stabilito. Che bellissimo modo Dio ha istituito *per fare il punto* che c'è un periodo di tempo specifico durante il quale osservare il Sabato.

Ma Dio vuole qui fare il punto sulla Pasqua dell'Eterno, il giorno che precede l'osservanza dei Giorni Santi, giorno che la gente ha travisato e distorto perché odia le vie di Dio, perché non ama Dio, perché non ama il sentiero dato da Dio. Gli ebrei furono i primi a farlo. Cominciarono a cambiare la Pasqua dell'Eterno al *quindicesimo* giorno, perché venne un individuo che visse la sua vita per 33½ anni su questa terra e che poi fu trafitto da una lancia nel costato mentre si trovava sul palo con le mani sopra la testa. Non una croce! Che cosa incredibile! Che menzogna, la croce! Ad *ogni opportunità* l'uomo travisa e distorce la verità di Dio.

Ho spiegato molte volte che ruppero le gambe dei criminali al lato di Cristo in modo che potessero morire prima del calar del sole, ma quando arrivarono a Cristo videro che era già morto. Rimasero sorpresi da questo, ma in Giovanni dice che un soldato era venuto anteriormente e aveva trafitto il lato di Cristo con una lancia, dal quale fuoriuscì acqua e sangue. Un agnello, l'Agnello di Dio dovette versare il suo sangue a terra per adempiere la parola di Dio, per essere l'Agnello Pasquale. Il suo sangue dovette sgocciolare dal suo corpo morente per adempiere questo! Gli ebrei non potevano permettersi di fare circolare queste cose. Non potevano permettersi che la gente potesse cominciare a prendere in considerazione che lui potesse aver adempiuto il quattordicesimo giorno, e dunque lo cambiarono al quindicesimo. Incredibile! Cambiarono l'osservanza del tempo dal calar del sole del quattordicesimo giorno al calar del sole del quindicesimo giorno. Sapevano quale era il quattordicesimo ma smisero di osservarlo come Pasqua dell'Eterno. È incredibile quello che la gente ha fatto.

E nella Chiesa di Dio abbiamo affrontato battaglia dopo battaglia dopo battaglia! Una delle prime battaglie che abbiamo affrontato nella Chiesa di Dio dopo l'Apostasia, ebbe a che fare con la Pasqua dell'Eterno. Essa *fu* la prima grande battaglia. E all'epoca non mi resi conto perché Dio stava dirigendo la mia attenzione su questo tema al punto che Lo fece, ma più tardi imparai e capii il perché. E cominciammo a mettere enfasi sul fatto che la Pasqua è dal tramonto a tramonto – dal tramonto all'inizio del quattordicesimo fino al tramonto alla fine del quattordicesimo giorno. Questo è il periodo in cui osservare la Pasqua dell'Eterno. Non fu fino a più tardi che cominciai vedere le cose più chiaramente. Sapevamo che c'erano dei pochi nella Chiesa dispersa che credevano in una Pasqua dal 14mo al 15mo, che inizia nel tardi del quattordicesimo per continuare al quindicesimo. Incredibile!

Venni a sapere poi che nella Chiesa di Dio c'era un evangelista, *passato studente del Sig. Armstrong negli anni Quaranta quando l'Ambassador College aprì le porte*, che si considerava molto sapiente e di grande capacità. Era infatti un uomo intelligente. Era un intellettuale, e questo fu la sua rovina. Un tipo intellettuale, molto intelligente. Tanto intelligente che soleva leggere libri in prima fila mentre veniva predicato il sermone, e la gente rimaneva meravigliata dal fatto che questo evangelista potesse leggere un libro in prima fila, in vista dell'intera congregazione della gente di Dio e allo stesso tempo poter seguire e capire il sermone. Balle! Balle-balle-balle! Okay? Certe cose che la gente fa voltano lo stomaco. Quell'individuo ebbe la *sfrontatezza* di cominciare ad insegnare all'Ambassador College la Pasqua dal 14mo al 15mo. Il Sig. Armstrong troppo occupato per visitare le classi. Si fidava di lui. Aveva dato la sua fiducia alle persone con certe mansioni e responsabilità. Dovette affidare certe cose a loro a causa della costante crescita del lavoro di Dio.

Fratelli, la nostra storia è incredibile! Non dovete mai dimenticarla. La storia di ciò che accadde al tempo dell'Universale, approdando Laodicea ed infine l'Apostasia, farà parte di grandi lezioni che verranno insegnate nel corso di tutto il Millennio ed il Grande Trono Bianco, tra le più grandi lezioni in 6.000 anni. Qualche volta è difficile per noi capire in quale periodo di tempo viviamo e quello che stiamo passando. Questo, perché questa è la nostra realtà. Non siamo in grado di paragonarla con altri periodi perché non li abbiamo vissuti. Non potete paragonare molto di quello che vi dico con gli anni Sessanta, Settanta ed Ottanta nei quali alcuni di noi abbiamo vissuto. Vi si può parlare, ma è un'altra cosa capire e vedere… È come quello che ho detto all'inizio. Non potete veramente capire questa Festa dei Tabernacoli finché l'avete vissuta. *Poi* rimane incisa nella mente. Per questo queste saranno lezioni che saranno insegnate per molto, molto tempo.

La nostra battaglia è dunque cominciata con la Pasqua dell'Eterno, con Gesù Cristo, perché prima di qualsiasi altra cosa Satana ha voluto che la conoscenza circa Gesù Cristo venisse cancellata, tradita, infangata, distorta. Perché è l'unico modo, attraverso la Pasqua, che possiamo cominciare il nostro tragitto verso Elohim. È qui che inizia, con il nostro Agnello Pasquale. Satana fa ogni cosa possibile per distorcere le cose. Lui ha odiato, ed odia ancora, Gesù Cristo, perché odia il piano di Dio per Elohim. È cosa incredibile capire tali cose, fratelli.

Dunque, **nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese** (bane ha erebyim**), *è* la Pasqua dell'Eterno.** Tra le due sere. È qui che inizia, un periodo in cui essere molto grati ed in cui rallegrarci in ciò che Cristo ha reso possibile per ognuno di noi, in modo che noi si possa sperimentare questa Festa dei Tabernacoli. Altrimenti non sareste qui.

**Versetto 39 - Inoltre il quindicesimo giorno del settimo mese, quando avrete raccolto i frutti della terra…** Sì, qui parla di una situazione fisica, molto fisica, ma tanto da imparare. In altre parole, fratelli, che dire di quello che abbiamo raccolto spiritualmente? Di nuovo, la loro situazione era fisica. Per noi è fisica e spirituale. Che dire di noi? Che cosa abbiamo raccolto spiritualmente? Quanto ci è stato dato? Dirò di nuovo che questo è difficile per voi capire. Veramente difficile. Perché voi non potete paragonare la vostra esperienza attuale con come era nel 1980, 1970, 1960. Vedete, non fu fino al 1982 (voglio far certo che le mie date sono corrette perché qualche volta mi entusiasmo e corro troppo)… No, sono contento d'averlo fatto. Non fu fino al 1972 che il Sig. Armstrong cominciò a capire che c'è uno spirito nell'uomo, che c'è un'essenza di spirito nella mente che Dio dà ad ogni essere umano, che ci dà la capacità di pensare e ragionare, e così via. È con questo spirito, tramite questo spirito, con questa mente che Dio può cominciare a lavorare quando veniamo chiamati, a trasformare questa essenza di spirito in noi. Egli dunque cominciò a capire questo allora. Alcuni lo resistettero, dicendo, "Oh, ora insegna l'immortalità dell'anima," una stoltezza da parte loro.

Poi nel 1974 ci fu il cambiamento della Pentecoste. La si osservava il lunedì, perché si credeva fosse il giorno corretto, finché Dio rivelò tramite il Suo apostolo che doveva essere osservata la domenica. Si era creduto per anni che il giorno giusto era il lunedì, poi si effettuò il cambio. Ci furono dunque dei cambiamenti nel corso del tempo. Già dai primi tempi c'erano cose che Dio aveva cominciato a rivelare al Sig. Armstrong per ristabilire la verità alla Chiesa. Sardi aveva perduto ogni verità con l'eccezione di tre. Al tempo in cui il Sig. Armstrong venne tra loro, persino queste tre verità non erano molto radicate nelle loro vite. Poi Dio cominciò a

rivelare al Sig. Armstrong e a Loma, sua moglie, i Giorni Santi. Osservarono i Giorni Santi per sette anni in privato, prima che venissero insegnati alla Chiesa. C'era molta comprensione da attingere da questi, da imparare, di arrivare alla convinzione che dovevano essere insegnati alla Chiesa di Dio. Sette anni. Incredibile! Non avendo avuto questa esperienza, noi non sappiamo come sia uscire da Sardi per entrare Filadelfia per ricevere la rivelazione di un certo numero di verità. Al Sig. Armstrong furono date 18 verità molto significative, ristabilite alla Chiesa in aggiunta a quelle già esistenti in Sardi.

Qualche volta è difficile per noi capire che Dio ci ha dato una tale abbondanza dopo l'Apostasia per *incoraggiarci* – una doppia porzione, che non dovrebbe sfuggirci. Riporta alla memoria l'esempio nel Vecchio Testamento di Elia ed Eliseo. Dio diede ad Eliseo una doppia porzione del Suo spirito santo per incoraggiarlo nel fare le cose che doveva fare. In modo simile, Egli ci ha dato una doppia porzione di verità. Se non stiamo attenti, si rischia di diventare ricchi e di non aver bisogno di nulla, e di non apprezzare il grande valore di ciò che ci è stato dato. Dobbiamo quindi stare attenti. È per questo che abbiamo fatto un po' di esperienza negli ultimi pochi anni, in modo da poter giudicare e renderci conto, "Mamma mia! Grazie a Dio che non ha continuato per molto, molto più tempo e che Dio non permetterà che nulla di simile all'Apostasia abbia luogo nella Chiesa rimanente al tempo della fine." Spero capiate quello che sto dicendo.

Dunque, cos'è che ci è stato dato spiritualmente? Quanto ci è stato dato nell'anno passato? Vi è stato dato molto solo nel corso dell'anno passato, per non parlare degli anni precedenti, fino a questo punto nel tempo. Tutto questo viene dato alla Chiesa da Dio attraverso Suo Figlio, Gesù Cristo. Quanto ispirati rimaniamo da questo? Vedete, la Festa dei Tabernacoli è un periodo in cui riunirci in presenza di Dio per *gioire* in *gratitudine* per tutto quello che Egli ci ha dato; tutta l'abbondanza di vita. Abbiamo ora questi *otto giorni* in cui concentrarci su Dio in un modo che non ci è possibile fare nel resto dell'anno. Questa è la nostra opportunità. Questo ha avuto inizio ieri sera – quante voci! – c'erano tante di quelle voci nella sala che è stato un grande piacere sentirle. Devo dire che è stato un grande piacere sentirle. Mi dispiace, ma non posso dirvi quanto! Fratelli, qualche volta non apprezziamo ciò che Dio ci ha dato.

C'è qualcos'altro che Dio mi ha fatto vedere ieri sera e che Egli ha voluto che io dica oggi. Non ho il minimo dubbio che questo proviene da Dio Onnipotente e da Gesù Cristo, per via di ieri sera e l'inizio di questa Festa dei Tabernacoli. *Lui vi ama*! Vi ama con un grande e profondo amore! Veramente! Avete attraversato molte cose. Avete attraversato molte difficoltà. E cosi dovrebbe essere, perché senza queste non si può maturare! Noi dunque *abbracciamo* questa realtà. Abbracciamo i tempi difficili che attraversiamo ed impariamo che dobbiamo *lottare* per questo modo di vita. È per questo che dico spesso, "*Non potete* prenderla facile nella Chiesa di Dio! Dovete *lottare* per questo modo di vita." Se non ci si mette con impegno, questo Dio lo misura. Quanto veramente volete ciò che viene offerto? Perché se non siete disposti a lottare, *perché mai* dovrebbe Dio darvelo? Questo è tipico della natura umana che *si aspetta* che le cose le vengano date. Essa si aspetta che le venga data la disoccupazione dal governo – che le venga semplicemente messa in mano! Dio non opera così! Se volete il Suo modo di vita, è una questione di amarlo e di abbracciarlo, di gioire in esso e di lottare per esso. In questo modo Dio viene a sapere dalla vostra lotta, impegno e determinazione che lo volete.

Ciò che viene offerto a noi è qualcosa di molto più grande di quanto sia stato offerto alla gente in qualsiasi altro periodo di tempo. Veramente. Molto più grande! Nessun altro ha l'opportunità di essere nella Chiesa di Dio prima della fine di questo periodo e di continuare a vivere nel Millennio. Ma voi sì. Quant'è grande questa… Mi mancano le parole per farne giustizia. Non potete ancora veramente rendervi conto. Non potete rendervi totalmente conto cos'è che vi aspetta e come sarà attraversare questo periodo per entrare in quella nuova era con tutte le sue possibilità. Non è ancora veramente possibile vedere questo. Non nel suo pieno potere e nella sua gloria. Ma è in arrivo.

Abbiamo le nostre battaglie e le nostre lotte da affrontare. (E c'è una tosatrice d'erba lì fuori che mi fa da competizione.)

Dunque, dovevano riunirsi nel settimo mese, **quando avrete raccolto i frutti della terra.** Dobbiamo osservare i frutti della terra. Questo era un periodo quando dovevano riflettere sulle cose che Dio aveva loro dato. È lo stesso con noi. Ma il più importante è l'aspetto spirituale, i frutti spirituali della terra che Dio ha dato ad ognuno di noi. **Celebrerete una Festa,** questo è il periodo di presentarci davanti a Dio e di festeggiare, di rallegrarci, di felicitare, di essere entusiasti nel capire la pienezza di ciò che Egli ci ha dato. Più di qualsiasi altro, il momento di farlo è alla Festa dei Tabernacoli.

**Celebrerete una festa all'Eterno,** l'Eterno che vi *ama* in modi che non potete ancora pienamente apprezzare. Si cresce in questa comprensione. In questo apprezzamento si cresce nel corso del tempo, veramente. Ci vuole tempo perché dobbiamo disfarci di molti aspetti carnali ed esperienze fisiche per poter cominciare ad apprezzare gli aspetti spirituali che Dio desidera donarci.

**Celebrerete una festa all'Eterno per sette giorni; il primo giorno *sarà* di riposo, e l'ottavo giorno *sarà pure* di riposo. Il primo giorno prenderete le fronde**… Alcune traduzioni usano la parola "rami," ma non si tratta né di una fronda né di un ramo. Faremo ritorno a questo argomento più avanti. Poi dice, **di alberi maestosi: rami di palma, rami dal folto fogliame e salici di torrente, e <u>vi</u> <u>rallegrerete</u>**. Rallegrarsi! È un comando. Dio essenzialmente dice che c'è qualcosa che non è a posto con noi se non veniamo alla Festa dei Tabernacoli per gioire in presenza di Dio. Capire questo è una grande cosa! … **e vi rallegrerete davanti all'Eterno, il vostro Dio, per sette giorni.** Beh, noi capiamo che sono otto giorni interi, perché parla dei due Sabati.

Dunque, la prima cosa che Dio vuole che noi si indirizzi quando riconosciamo la necessità di obbedirLo e di osservare questo periodo di tempo è di venire alla Sua Festa e di rallegrarci… di rallegrarci. Quindi, da questo momento in poi, concentratevi su questo ogni giorno. Ogni giorno! Non permettete che alcuna cosa interferisca con la vostra capacità di rallegrarvi in questa Sua Festa dei Tabernacoli. Che nulla tolga il lustro da questo spirito.

Diamo un'occhiata un po' più da vicino al **versetto 40 – Il primo giorno prenderete le fronde di alberi maestosi**… Ripeto, dunque, che in ebraico la parola non è affatto "fronde," come tradotta qui in inglese, bensì la parola è "frutta." Non è incredibile come storcono le cose e come il significato più profondo viene perduto perché le cose non vengono fatte correttamente? È stata tradotta così, come fronde, una volta sola, ed è qui. Altrove, la stessa parola è stata tradotta come "frutta" ben 118 volte. Perché non l'hanno fatto anche in questo

caso qui? Perché c'è un essere che vuole offuscare la verità di Dio, che confonda, che venga persa. Di nuovo, i **rami,** o "le mani," o **le palme degli alberi di palma,** è per questo che sono chiamate così, **rami,** qui la traduzione è corretta, **dal folto fogliame e salici di torrente,** e di nuovo, **e vi rallegrerete davanti all'Eterno, il vostro Dio, per sette giorni.** Questa parola "frutta" la vedremo di nuovo un po' più avanti e la esamineremo. È bene capire, comunque, che questa è la parola corretta in quel versetto specifico.

**Versetto 41 - Celebrerete *questa* festa in onore dell'Eterno per sette giorni, ogni anno. *È* una legge perpetua, per tutte le vostre generazioni. La celebrerete…** Si tratta di rallegrarci. Noi veniamo a celebrare, ma non come fa il mondo. Non come qui, oltre confine con la loro Oktoberfest e con le loro coppe piene di birra che alzano in aria incontrollatamente, con la gente vestita a metà e tutto il resto che a volte succede con il festeggiare del mondo… È un mondo malato. La Festa di Dio ed il nostro rallegrarci quando ci riuniamo e celebriamo dinnanzi a Dio è a un tutto altro livello. **La celebrerete il settimo mese. Dimorerete in capanne,** qui ha il significato "di perseverare," "rimanere," "dimorare" in capanne. Il significato di queste parole non dovrebbe sfuggirci. Questa parola ebraica è stata tradotta 200 volte come "sedersi." "Dimorerete," con l'intenzione di stare seduti nella capanna.

Nel nostro passato c'erano alcuni nella Chiesa che, senza capire il significato di queste capanne, pensavano che anche noi avremmo dovuto erigere delle capanne temporanee quando si veniva alla Festa. E, infatti, la Festa è un "tipo" spirituale di qualcosa, ma le capanne in Israele avevano un tutt'altro significato. Dovevano costruire una piccola capanna, appena sufficiente per potercisi stare seduti dentro. Si trattava di una piccola struttura di legno con qualche fronda di palma per proteggere dal sole, forse con qualche piccolo adorno. Dentro dovevano avere un po' di frutta come sostanza, e l'insieme per ricordare loro di certe cose fisiche del loro passato. E tutte le cose che gli israeliti passarono dovrebbero farci riflettere e vedere certe cose ad un livello spirituale – cose che Dio ci dà. Questo non è qualcosa che noi dobbiamo fare alla Festa dei Tabernacoli di Dio, ma è qualcosa che fu loro detto di fare e di riflettere su un periodo specifico del loro passato. La nostra osservanza è spirituale, tramite la quale dobbiamo pure riflettere su un periodo specifico. Per noi è diverso.

Dovevano dunque sedere nelle capanne per sette giorni. **Tutti quelli che sono nativi d'Israele…** Capiamo cosa è inteso con "nativi d'Israele." Non si tratta di un popolo carnale. Noi siamo l'Israele di Dio. Dio ci porta ad un Israele spirituale, l'Israele di Dio, la Chiesa di Dio. È così che viene chiamata nelle scritture. **Tutti quelli che sono nativi d'Israele dimoreranno,** o perseverare, rimanere, sedersi **in capanne.** Questo doveva essere fatto per sette giorni. **…affinché i vostri discendenti,** ogni generazione che segue e che seguirà questa osservanza, **sappiano che io feci dimorare in capanne i figli d'Israele.** Era un posto a cui recarsi per riflettere su questo. Non è che dovevano avere lo stesso tipo di capanna o tenda di cui avevano fatto uso gli israeliti quando uscirono dall'Egitto, ma era a scopo di riflettere su quel loro passato.

**Io *sono* l'Eterno, il vostro Dio che vi ha portati fuori dall'Egitto,** "l'Eterno Dio che vi ha condotto per il deserto per quarant'anni mentre dimoravate in dimore temporanee. E voi

dovete sedere in questa capanna e riflettere su questo da giorno in giorno alla Festa dei Tabernacoli, di rallegrarvi che quel periodo è passato e che adesso potete godervi il frutto della terra, della terra cui promisi vi avrei dato." Grande cosa che Dio fece per loro. Perché dovevano riflettere su queste cose? Per suscitare in loro la capacità di gioire. Quando riflettete sulle verità che Dio vi dà, sulle cose che Dio vi ha dato nel corso dell'anno passato, se riflettete sulle difficoltà e sulle prove che avete superato e che adesso vi trovate qui… Quanto più riflettete su queste cose, tanto più potrete ringraziare Dio in preghiera sul fatto che vi trovate a questa Festa dei Tabernacoli, capaci di rallegrarvi con Lui, del fatto che Dio ha reso possibile che voi vi troviate qui, seduti a rallegrarvi e a ringraziarLo. La riflessione ha molto a che fare con la gratitudine, il ringraziare Dio per quello che Lui ci dà, per il Suo piano, per il fatto che ci dà l'opportunità di coinvolgerci in una conversazione viva, come è stato ieri sera, una serata piena di entusiasmo nella quale uno si deve avvicinare per sentire ciò che viene detto. È una grande esperienza.

**Affinché i vostri discendenti sappiano che io feci dimorare/perseverare in capanne i figli d'Israele, quando li feci uscire dal paese d'Egitto. Io *sono* l'Eterno, il vostro Dio.** Dio enfatizzò questo punto. Fu Lui a farlo. È questo che sta dicendo loro. "Sono io che vi ha fatto uscire!" Ripeto, il punto in tutto questo è che gli israeliti dovevano riflettere su un loro passato storico di durata temporanea e che Dio li portò ad una terra promessa in cui vissero per generazione dopo generazione, fino a quando peccarono e Dio li fece prigionieri per mani di altri, ed esiliare dalla terra promessa. Da questo avrebbero dovuto imparare delle altre lezioni che, purtroppo, non impararono mai. Questa è una storia da cui trarre delle lezioni.

Noi dobbiamo tenere gli occhi puntati in avanti e capire che siamo diversi. Dobbiamo guardare indietro e capire spiritualmente cosa significa essere fatti uscire dall'Egitto per poter cominciare un rapporto tramite l'impregnazione, e quindi la dimora dello spirito di Dio in noi, di trovarci in un percorso, in un periodo di trasformazione della mente per arrivare a pensare in un modo diverso da quando fummo chiamati. Ringraziate Dio. Ringraziate Dio che il vostro modo di pensare può cambiare. Ringraziate Dio che non siamo obbligati a rimanere nel nostro stato attuale. Ora, possiamo riflettere agli inizi della nostra chiamata, ma Dio ci fa vedere che c'è ancora molta strada da fare. Ci fa vedere come è la nostra natura. Paolo descrisse questa *battaglia*, questa *guerra* che viene combattuta nella mente. Questo bisogno di combattere non sparirà mai finché ci troviamo in questo corpo umano. Essere coinvolti in questa guerra ed il continuare a pentirci è una scelta che facciamo perché vogliamo qualcosa di diverso, perché desideriamo il modo di vita di Dio, il modo di pensare e la mente di Gesù Cristo e di Dio Onnipotente. "Abbiate in voi lo stesso modo di pensare che è già stato in Cristo Gesù."

Dobbiamo quindi pensare sulle cose e le benedizioni dello spirito, sul frutto che Dio ci concede di avere nella nostra vita. Altrettanto sulle cose materiali che Dio ci dà, tramite le quali ci sostiene e si prende cura di noi. Dio ci aiuta a superare le nostre difficoltà. Ci sono difficoltà nelle nostre vite? Assolutamente. Assolutamente. Ma sono queste le situazioni in cui noi combattiamo. Sono in queste situazioni che abbiamo l'opportunità di cambiare, di vedere certe cose in noi che altrimenti non potremmo mai vedere. È una cosa positiva poter vedere com'è che siamo fatti. Non è qualcosa di bello. La natura umana è brutta. Odio e detesto quest'egoismo che ha radici profonde nella mia mente. Pian piano, ma a passo sicuro Dio mi benedice nel poter conquistare certe cose e di continuare a combattere e di pentirmi di

giorno in giorno di quelle cose che fanno parte della mia natura… così come pure voi se "vedete" voi stessi.

Dunque, non solo guardiamo indietro, ma anche avanti. La nostra situazione è diversa. Ha un significato di gran lunga maggiore. Dobbiamo guardare in avanti nel piano di Dio. Per gli israeliti la Festa dei Tabernacoli significava meditare sul loro passato. Noi capiamo come siamo arrivati a questo punto, e quindi dobbiamo rallegrarci ed essere grati. La gratitudine aumenta la gioia. Ma nel nostro caso, noi possiamo tenere gli occhi puntati avanti e vedere che Dio sta preparando un Regno Millenario che questa Festa dei Tabernacoli raffigura, ed anche il Grande Trono Bianco che accoglierà tutti coloro che sono mai vissuti.

Dopo aver fatto ritorno dalla mia assenza di tre anni, una delle cose che Dio ha cominciato a farmi vedere in maniera molto marcata – e in queste cose maturiamo in momenti diversi del nostro percorso – è quanto benedetti siano quelli che muoiono. Quanto benedetti di essere resuscitati nei Cento Anni. Come esseri umani egoisti, noi vogliamo che le persone a noi care siano sempre con noi, ma tutti quelli che faranno parte dei 144.000, che nel corso di 6.000 anni hanno onorato, adorato e servito Dio, nemmeno loro potranno godere del contatto con le loro famiglie o con i loro amici fino al periodo dei Cento Anni. Vedete? Sarà la stessa cosa con alcuni di noi, e dobbiamo indirizzare questa realtà. Dobbiamo riflettere sul fatto che Dio ha un piano per quei Cento Anni, cento anni che supereranno di gran lunga i mille che li precederanno. Una volta lì, l'essere resuscitati allora sarà qualcosa di incredibile. Sarà un mondo che non possiamo nemmeno *cominciare* a capire! Difficile immaginare che ci saranno allora milioni e milioni che saranno nella Famiglia Dio per aiutare quelli che saranno resuscitati. Questo non lo potete capire. Potete impegnarvi di abbracciare ed apprezzare questo, e Dio vi consentirà in momenti diversi della vostra vita di vedere le cose più chiaramente, perché è una cosa della mente, spirituale che Dio deve concedere perché non ci siamo ancora arrivati a quel tempo.

Teniamo dunque gli occhi puntati avanti, con la comprensione che Dio ci ha dato un corpo temporaneo in cui dimorare, e che una volta chiamati abbiamo l'opportunità di mangiare spiritualmente i frutti di Dio e di attendere con anticipazione una dimora permanente nel Regno di Dio.

Per alcuni che oggi ascoltano questo sermone, è già stato determinato che faranno parte dei 144.000. Ma per la maggioranza sarà l'opportunità di continuare a vivere in una nuova era, nel periodo millenario e di poter essere resuscitati alla fine dei mille anni, cosi come sarà stato per i 144.000 all'inizio del Millennio. Dio ha un piano veramente incredibile. Il Suo è un piano meticolosamente preparato nei dettagli, un piano così bello da essere desiderato e per il quale essere grati. E pregate di giorno in giorno qui alla Festa, "Grazie, Padre. Grazie!" Quanto più sarete inclini nel ringraziare Dio, tanto più potrete rallegrarvi in Lui, nel Suo scopo, nel Suo Figlio, nella Sua Famiglia e con l'un l'altro. Di non rimanere mai offesi l'uno con l'altro. Di non giudicare mai l'un l'altro. Perché nel caso contrario, peccherete grandemente contro Dio e ridurrete la capacità di gioire e di maturare spiritualmente durante

questa Festa rispetto al modo altrimenti possibile. Vedete, queste cose accadono. Accadono quando ci si riunisce in un ambiente in vicino contatto. Siamo tutti fatti diversamente e, come esseri umani, non apprezziamo ancora profondamente queste differenze. C'è quindi questo processo nel quale maturiamo e cambiamo. Ma più siamo in grado di apprezzare queste differenze, tanto più saremo in grado di abbracciare ed amare l'un l'altro, e tanto più Dio ci benedirà. Dobbiamo dunque stare in guardia anche durante la Festa dei Tabernacoli. Dovete rimanere spiritualmente all'erta a questa Festa dei Tabernacoli al fine di obbedire ciò che Dio vi ha detto a questa Festa: di gioire… di rallegrarvi in questo periodo in cui ci troviamo insieme.

Voltiamo adesso a **Neemia 8:14.** Qui ci viene dato un esempio su come gli ebrei in effetti osservarono queste istruzioni riguardanti la Festa e la questione del dimorare in capanne, di cui abbiamo appena letto il Levitico. **Trovarono scritto nella legge che l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè**… Dobbiamo capire che i libri di Esdra e Neemia furono scritti in un periodo nel quale gli ebrei furono in grado di fare ritorno a Gerusalemme dalla Babilonia. Fu allora che cominciarono a ricostruire le mura attorno al tempio e a lavorare anche su altre parti del tempio. Il libro parla di questo periodo prolungato di lavoro sul tempio. Furono separati dal poter adorare Dio nella loro patria e in Gerusalemme per un periodo di settant'anni e adesso Dio li stava rimpatriando progressivamente.

E dice, **Trovarono scritto nella legge che l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè, che i figli d'Israele dovevano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese.** Avevano perso molto. Fu simile a ciò che ebbe luogo con la Chiesa di Sardi. Dio cominciò a ricostruire un poco alla volta. Fu altrettanto dopo l'Apostasia, quando Dio cominciò non solo a ricostruire, ma nello stabilire quello che fu dato tramite il Sig. Armstrong, per poi aggiungere a quello ancora di più. (Una volta predicavo due sermoni ogni Sabato. Era il caso allora che c'erano due congregazioni per distretto, mentre adesso è così facile, solo raramente… Ma oggi sono stati due sermoni e… ne risento già.

Dunque, cominciarono a leggere e a sapere di più su queste cose, essendo desiderosi di obbedire e di osservarle. **Trovarono scritto nella legge che l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè,**
**che i figli d'Israele dovevano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese, e che in tutte le loro città e a Gerusalemme dovevano divulgare e proclamare un bando che diceva: «Andate al monte e portate*ne* rami di ulivo, rami di ulivastro, rami di mirto, rami di palma e rami dal folto fogliame, per far*ne* capanne, come sta scritto».**

**Allora il popolo andò fuori e portò *i rami*, e si costruirono le capanne,** appunto, non in cui vivere ma piccole capanne in cui sedersi, **chi sul tetto della propria casa, *chi* nei loro cortili, *altri* nei cortili della casa di Dio.** Ergevano le capanne in posti dove trovavano uno spazio, e se libero, su uno spazio del tetto di casa. E se c'erano amici o membri di famiglia da fuori, questi potevano pure ergere le loro capanne sul tetto. In alcuni casi c'erano parecchi su un

tetto. …**sulle strade della porta delle Acque e sulla strada della porta di Efraim.** In ogni punto in cui potevano ergere una piccola capanna.

Di nuovo, è importante capire che si trattava di "dimorare" nelle capanne, e in ebraico "dimorare" è letteralmente associato al significato di "sedersi." Penso abbiamo chiarito questo fatto, ma ho voluto enfatizzarlo. Dovevano ogni giorno andare a dimorare nella capanna, e questo assume il senso del "perseverare," "rimanere," "dimorare." Non si trattava di una cosa permanente ma che dovevano fare ogni giorno nel corso della Festa. È questo il punto da cui impariamo: che noi dobbiamo perseverare in capanne nel modo di vita di Dio. Dobbiamo perseverare in Dio. Dobbiamo dimorare in Dio spiritualmente. È una cosa che non facciamo solo ogni giorno della Festa, ma ci impegniamo di farne parte della nostra vita quotidiana, di avere Dio in noi, di non venir separati dal Suo spirito santo.

**Versetto 17 – Così tutta l'assemblea di quelli che erano tornati dalla cattività costruì capanne e sedette nelle capanne.** Di nuovo, per quale scopo? Questa parola ha a che fare con "giudicare," "considerare," "contemplare," "pensare," "meditare" sul significato del perché stavano facendo questo, ossia stare lì seduti. **Dal tempo di Giosué, figlio di Nun, fino a quel giorno, i figli d'Israele non avevano fatto nulla di simile. E vi fu grandissima allegrezza.** A causa di quello che vennero a sapere e che stavano riabbracciando. Quanto scritto qui sopra è una forte testimonianza – il gioire in questo modo, dicendo che "Dal tempo di Giosué, figlio di Nun, fino a quel giorno…" Incredibile!

**Versetto 18 – *Esdra* fece la lettura del libro della legge di Dio ogni giorno, dal primo giorno fino all'ultimo giorno. Celebrarono la festa per sette giorni; nell'ottavo giorno ci fu una solenne assemblea,** in accordo con ciò che Dio aveva comandato.

Dunque, la lezione più ampia per noi è quella spirituale e di capire il significato delle capanne e dimore temporanee.

Spiritualmente, cos'è che noi dobbiamo contemplare? Tutte le cose di cui ho già fatto menzione. Ma a questo punto voglio anche aggiungere l'importanza di considerare in che modo pensiamo l'uno verso l'altro. Dico questo affinché non ci sia nulla che ostacoli l'opportunità di gioire in questa Festa. Mi riferisco ad alcuni sermoni che ho predicato in passato. Niente drammi. Niente drammi! Non esiterò ad affrontare tali situazioni alla Festa dei Tabernacoli di Dio. Sul serio. E se dovessi sentire di questo da altri siti della Festa, farò la stessa cosa. Dirò, "Mandateli a casa. Che vadano a casa. Se non si godono la Festa dei Tabernacoli, che vadano a casa." Perché persino prima della Festa ci sono stati alcuni che scrivevano un biglietto dicendo, "Sono fuori." "Me ne vado." Okay? Se veramente ambite questo modo di vita, dovete lottare. Non è che vi verrà incontro da sola, e non ci si arriva facilmente. Qualche volta viene data correzione e certe persone non sono disposte ad essere corrette. Dio ci ama e ci corregge. È così che i genitori fanno con i figli. Dio ci corregge in maniera regolare. Se non facciamo qualcosa correttamente, non desideriamo essere corretti di modo che si rimanga sul corso giusto? Perché se andiamo fuori corso non possiamo essere benedetti. In tale caso Dio non ci può dare il Suo spirito. Se siamo fuori corso significa che il peccato è presente e che dobbiamo indirizzare il peccato. Ma se abbiamo troppo orgoglio per

indirizzare il peccato, rimaniamo separati da Dio. Col tempo questo Dio lo rende manifesto e dobbiamo prendere delle decisioni. E questo sta accadendo tuttora! Mi meraviglio che queste cose stiano ancora succedendo! Ma nel giorno che Gesù Cristo arriverà, questo Corpo sarà un Corpo purificato che si rallegrerà enormemente dinnanzi a Dio, in *spirito* ed in *verità*. Dovremmo tutti quanti ambire con tutto il nostro essere far parte di questo. Nel complesso, io credo che sia così.

**Deuteronomio 16:13 – Celebrerai la Festa delle Capanne per sette giorni, <u>dopo</u> aver raccolto il prodotto della tua aia e del tuo strettoio.** Ora, questo versetto qui non è mai stato veramente esaminato attentamente dalla Chiesa, almeno per quanto ne so. Qual è il suo significato? Significa che dopo aver *lavorato* – *lavorato* – ed esser stato benedetto nel tuo lavoro, sia fisicamente che spiritualmente, ed hai raccolto tutto il frutto del tuo lavoro dell'anno precedente, che c'è qualcosa che devi fare con tutto quello cui Dio ti ha benedetto di ricevere. Perché ogni cosa in nostro possesso – *tutto* quello che abbiamo viene da Dio Onnipotente. Qualche volta non viviamo con questo modo di pensare verso Dio. Ma è necessario che sia così. *Ogni cosa*! Ogni cosa vi è stata data da Dio per godervela e condividerla nella vita. Non solo la vita fisica come fine in se stessa, ma nella Chiesa tanto più perché ha a che fare con un rapporto spirituale verso il vostro Grande Dio e verso Suo Figlio Gesù Cristo, e verso l'un l'altro. Questo è qualcosa che dobbiamo arrivare a capire più profondamente. E l'uno verso l'altro!

Abbracciare Dio è abbracciare l'un l'altro. Perché ogni persona che Dio chiama *appartiene* a Dio e Dio ama moltissimo *ogni persona* che chiama. Noi, abbiamo forse dei problemi? Abbiamo delle debolezze? Viviamo dei momenti di debolezza nella vita? Ognuno di noi. Ognuno di noi. Queste cose le dobbiamo affrontare e dobbiamo abbracciare l'un l'altro, dimostrando mutualmente pazienza, amore e cura per l'un l'altro tenendo in considerazione che apparteniamo tutti a Dio. Perché, vedete, in questo modo avrete un modo di pensare diverso se vedete che l'uno e l'altro
appartiene a Dio, che siete figli di Dio. Capite?

Direi che vuoi tutti conoscete i miei figli, dato che sono figli miei e figli di mia moglie. E spesso loro forse ricevono qualche riconoscimento o accettazione in un modo che forse non viene accordato a qualcun altro. C'è una lezione da imparare da questo, va bene? È che noi dobbiamo stare attenti nel modo che trattiamo ogni individuo nella Chiesa di Dio e in come pensiamo verso ognuno nella Chiesa di Dio. Se dunque vediamo che forse c'è una tendenza in certe occasioni di pensare in questo modo, allora quanto più dovremmo impegnarci ad abbracciare ogni persona?

Penso all'esempio del Sig. Armstrong riguardo l'amore di una madre verso il figlio, ed il fatto che lei non ama gli altri bambini nello stesso modo. Vedete? Dunque, il favoritismo va bene quando viene indirizzato nella causa di Dio, ossia verso i Suoi figliuoli. "Voglio trovarmi in compagnia loro, trascorrere del tempo con loro, voglio stare un po' più attento in ciò che dico, e via dicendo, perché loro appartengono a Dio." Non perché sono figli di Ron o di Laura, ma perché sono figli di Dio. Fratelli, c'è una lezione da imparare da questo perché espone un po' di natura umana ed il modo in cui ci comportiamo qualche volta. Voglio continuare a fare il punto un po'. Alcuni si comportano diversamente con me e mia moglie rispetto al rispetto

dimostrato ad altre persone. Un certo rispetto all'ufficio è una cosa corretta. Si tratta di rispetto verso il governo. Ma il modo in cui ogni persona viene trattata va fatto tenendo in mente che essa appartiene a Dio. È questo che è importante. Siete di Dio. Appartenete a Dio. Dovreste festeggiare l'un l'altro perché appartenete a Dio, perché avete il Suo spirito, ed altrettanto la persona con cui state parlando. Essa appartiene a Dio Padre e a Gesù Cristo. Dovremmo infatti dimostrare un favoritismo speciale e un trasporto amorevole verso i fratelli *perché sono di Dio*! Se siamo capaci di essere così verso quelli non nella Chiesa, *quanto più lo dovremmo essere verso i figli di Dio*? …e verso Dio, se capiamo. Perché è questo che deve essere la nostra motivazione. È facile dire, "Amo Dio e tutto è a posto con me e la vita è bella," per poi andarsene dalla Chiesa senza aver capito affatto ciò che sto dicendo. Si tratta di Dio, perché apparteniamo a Dio ed è quindi una questione di abbracciare la gente di Dio, i figli di Dio perché ci amiamo.

Avevo dunque chiesto cosa significava aver lavorato ed esser stato benedetto avendo raccolto il frutto del tuo lavoro dell'anno precedente, e di dover fare qualcosa con tutto quello con cui siete stati benedetti.

**Versetto 14 - e gioirai nella tua festa, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva,** in altre parole, i tuoi dipendenti, **e il Levita, lo straniero, l'orfano e la vedova che *sono* entro le tue porte. Celebrerai una festa per sette giorni *in onore* dell'Eterno, il tuo Dio, nel luogo che l'Eterno ha scelto,** che l'Eterno ha scelto. Vediamo dunque che tramite il governo Dio sceglie dove ci riuniremo per la Festa. In alcuni casi ci sono persone che non sono in grado di viaggiare e devono rimanere a casa. Ma per la maggior parte di noi, se ci è possibile, ci dovremmo trovare qui.
**…perché l'Eterno, il tuo Dio, ti benedirà in tutto il tuo raccolto e in tutto il lavoro delle tue mani e ti darai interamente alla gioia.** Se non ci diamo alla gioia che dire di noi? Chi siamo noi? Non possiamo fare a meno di gioire. È questo che ci vien detto di fare. Che altro possiamo fare se non questo?

Questi versetti poi procedono a spiegare di più su cose collegate al piano di Dio e che noi dobbiamo fare per poter osservare questi Giorni Santi annuali. **Versetto 16 – Tre volte** (tre stagioni) **all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti all'Eterno, il tuo Dio, nel luogo che egli ha scelto: nella Festa dei Pani Azzimi, nella Festa delle Settimane…** Noi capiamo che ci sono tre stagioni all'anno nelle quali cadono questi Giorni Santi. La stagione dei Pani Azzimi che racchiude la Pasqua dell'Eterno e gli Azzimi, la Festa delle Settimane (Pentecoste), e poi le osservanze che cadono durante i Giorni Santi autunnali, la Festa delle Trombe, il Giorno dell'Espiazione, la Festa dei Tabernacoli e l'Ultimo Grande Giorno. In modo simile agli israeliti, anche noi diamo delle offerte nei Giorni Sommi come comandato da Dio. L'unica differenza è che con la tecnologia a nostra portata, oggi facciamo questo in modo diverso. Oggi non operiamo sotto un sistema sacrificale come era il caso allora. Ma tuttora osserviamo sette periodi nel corso dell'anno, racchiusi da queste tre stagioni, nei quali diamo a Dio, in gratitudine, un'offerta per poter condividere con Lui quello che ci dà. Questo è ciò che Dio ci dice di fare.

Egli dunque dice, **nel luogo… che egli ha scelto: nella Festa dei Pani Azzimi, nella Festa delle Settimane e nella Festa delle Capanne; *nessuno di* essi si presenterà davanti all'Eterno a mani vuote. Ma ognuno *darà* da parte sua,** allora l'offerta veniva data dagli uomini, ma il senso della parola non si limita solo agli uomini. Nella Chiesa questo noi lo capiamo. **…secondo la benedizione che l'Eterno, il tuo Dio, ti ha dato.** È qualcosa che misuriamo guidati dal nostro giudizio e dallo spirito in noi.

Ha a che fare con l'opera di Dio, non è così? Si tratta di ciò che Dio ci ha benedetto di avere. È lo stesso con le decime… Rimango incredulo come l'importanza di queste cose venne minimizza negli anni Ottanta, nella parte tarda degli anni Ottanta e nei primi degli anni Novanta a punto tale come se non ci fosse stato alcun obbligo di pagare la decima. E poi, "Non c'è più bisogno di differenziare tra cibi puri ed impuri. Facciamo a meno del Sabato. Altrettanto con i Giorni Santi e con la decima." E poi, un po' più avanti nel tempo, "Oh, oh, oh, oh, oh… un attimo! Dovremmo dare a Dio!" Non erano stati molto svegli in questo caso. Quando si resero conto di quello che avevano fatto rimuovendo la legge delle decime e delle offerte, cominciarono ad invertire il corso. Incredibile a cosa arriva la natura umana. "Su questo dobbiamo ripensarci un po'. Non avete veramente afferrato quello che vi venne detto allora. In realtà dovremmo sì dare a Dio in modo regolare." Sto parlando di ciò che fece la Universale quando si scisse per andare in direzione del Protestantesimo.

Per la maggior parte di voi questa benedizione è il frutto del vostro lavoro, dalla vostra occupazione. Per altre persone invece la benedizione risulta da Dio che provvede i mezzi con cui esse possono assistere alla Festa per mezzo della 2da decima che viene loro data. Questa assistenza è diretta maggiormente alle persone di età più avanzata è non più abili al lavoro, a quelle persone che hanno problemi di salute, e forse alcune che sono andate incontro a delle difficoltà per un tempo, per ragioni legittime, che vengono aiutate fin quando sono in grado di far ritorno al mondo del lavoro. Va detto, comunque, che nelle circostanze in cui una persona non è capace di ottenere lavoro a tempo pieno per un periodo di tempo, essa può mettere a parte almeno qualcosa per poter attendere la Festa dei Tabernacoli. Dio dice che persino in tempi difficili dovremmo sforzarci a fare qualcosa… qualcosa! Mi viene a mente una persona che del tempo fa è andata alla deriva. Per quanto sappia non aveva mai messo a parte una moneta. Ma sempre chiedeva. *Chiedeva sempre! Chiedeva sempre*, e chiedeva di più di quanto veniva chiesto dagli altri, e qualche volta le veniva dato. Alla fine ho dovuto dire, le cose non funzionano in questo modo. Puoi fare "così" e puoi fare "cosà" e puoi rimanere "qui." Non è necessario che tu debba avere una tale abbondanza. Non si tratta di questo. Ma si aspettava di ricevere! Quando penso a questo modo di pensare mi chiedo, "Ma che ti passa per la testa? Non comprendi spiritualmente?" La realtà, infatti, è che non comprendeva.

Dio si aspetta che noi si faccia la nostra parte. Una di queste cose, ovviamente, è di lottare per questo modo di vita. Sapete cosa risulta con quelli che non hanno lottato o non lottano? La maggior parte viene rimossa dal Corpo, se non sono stati rimossi già tutti. Spero già tutti! Spero già tutti. Non mi piace affatto dover scrivere questo tipo di lettera e di dover elaborare su certe cose con la gente, anche se devo farlo tramite certi ministri che devono coinvolgersi in certe cose che qualche volta succedono. Non è un aspetto piacevole del mio lavoro, ma lo faccio perché è bene per la Chiesa che certe cose vengano corrette. Questo perché le nostre vite devono essere in sottomissione a Dio in ogni cosa.

Francamente, siamo arrivati ad un punto nella Chiesa che richiede che noi si capisca meglio cos'è richiesto da noi, in gran parte, nell'esser stati chiamati. Nientemeno che nel partecipare ed essere di supporto all'opera di Dio. Dio ha messo in piedi un sistema per sostenere il Suo lavoro. Non solo il ministero, ma qualunque cosa di cui quest'opera abbia bisogno. Noi siamo coinvolti in un'opera unica. Al Sig. Armstrong fu affidato un lavoro molto specifico che svolse nella Chiesa con il coinvolgimento di meno di centomila persone battezzate. Basta pensare a quante riviste de *La Pura Verità* venivano spedite intorno al mondo, ai tre Ambassador College che furono fondamentali nell'insegnamento ed addestramento di tanti ministri, e al grande numero di mansioni svolte dai tanti impiegati che si sacrificavano volontariamente, oltre l'ora dovuta, nell'aiutare in vari dipartimenti col lavoro de *La Pura Verità* e tanti altri diversi opuscoli che venivano spediti in varie parti del mondo. La vastità dell'opera a quel tempo era qualcosa di incredibile quando si pensa alla rete organizzativa che faceva da supporto alla Chiesa; i programmi televisivi, i programmi radio. C'era un sacco di gente coinvolta. Quella era l'opera di Dio, l'opera a cui Lui era a capo e che stava facendo. Si trattava della commissione data al Sig. Armstrong, ossia che "Questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo." Prima della fine, questo sarebbe stato compiuto fino al punto voluto da Dio, e poi vien detto "E allora verrà la fine." Saremmo poi stati noi a vivere in quest'ultima parte di tempo. Dio ha comunque tuttora un lavoro davanti a noi che dobbiamo svolgere e su cui parleremo di più progredendo nella Festa.

Quello che Dio sta facendo adesso è entusiasmante. Adesso la situazione è diversa per via di certi cambiamenti e certe cose che stiamo attraversando tra il secondo ed il terzo libro, inoltre al modo in cui Dio sta svolgendo certe cose su un piano differente. Questo, principalmente per dimostrare la Sua misericordia nei confronti di una Chiesa dispersa e verso il mondo, cosa cui Dio non è obbligato a fare. Ma Dio vuole che l'umanità capisca questa misura che sta prendendo, questo Suo modo di pensare, unicamente Suo in questa nostra storia di 6.000 anni. Misericordia. Quanto incredibilmente misericordioso è Dio; perché un trattamento giusto e meritevole sarebbe più in linea a quello del tempo del diluvio, quando c'era una, solo una persona in tutta la terra con cui poté operare per dare inizio ad una nuova era. E noi ci troviamo nuovamente a quel punto per via della corruzione della mente umana. La nostra corruzione è stata accelerata dalla tecnologia. Mentre allora ci volevano centinaia d'anni per corrompere la mente, oggi la stessa cosa accade in una frazione del tempo.

Oggi la mente della gente si perde in un mondo diverso. Mentre viaggiavamo in treno, e non solo in treno ma anche in altri luoghi io e mia moglie qualche volta rimaniamo colpiti da quanta gente sta lì, colpendo questi tasti, "tic-tac-tic-tac-tic-tac," totalmente ignara di cosa stia succedendo attorno ad essa. Il mondo potrebbe essere in fiamme e loro "tic-tac-tic-tac," mentre noi stiamo conversando. Ma nessuno di loro sta conversando. Nei ristoranti si vedono famiglie, piccoli, grandi, di tutte le dimensioni e fanno tutti la stessa cosa! Occasionalmente, forse una volta al mese andiamo a fare colazione in questo ristorante, adesso che ho perso del peso posso concedermi un giorno in cui mangio un po' più. E tutta questa gente! Ti guardi intorno nel ristorante e "tic-tac-tic-tac-tic-tac." Viene la cameriera e ti fa pena. "Su, dai loro uno schiaffo! Ottieni la loro attenzione. Dì loro che sei lì, in piedi aspettando da cinque minuti e che ordinino!" La gente è in un mondo diverso… avvolta in una nube. La loro vita sociale è nell'internet. Dispersa nell'internet, "tic-tac-tic-tac-tic-tac," e non sa come comunicare. La

gente, le famiglie, i bambini, non sanno più comunicare l'uno con l'altro. È un mondo orribile, orribile. E quello che ingeriscono e digeriscono nella mente non è che un sacco di roba brutta!

Il genere umano è arrivato di nuovo a tal punto di corruzione in un breve spazio di tempo che è questo che deve accadere nel mondo. "Come nei giorni di Noè," assume oggi più che mai significato.

Dio ha quindi nuovamente stabilito un mezzo tramite il quale Lui si prende cura della Chiesa e svolge il Suo lavoro con la Chiesa, quale mai sia il Suo lavoro. Dio ispira la Sua Chiesa nel fare il Suo lavoro. In questo tempo della fine è stato un po' diverso da quello che era al tempo di Efeso, di Tiatira e di Pergamo e delle altre Chiese che ci hanno preceduto. Filadelfia e quest'ultimo periodo di questo gruppo rimanente hanno avuto due tipi specifici di lavoro da svolgere – per via di ciò che Dio sta facendo. Tutto a che fare con un messaggio che Lui porterà all'attenzione del mondo, fino al punto voluto da Lui.

Noi quindi, come loro seduti nelle loro capanne, con il compito di riflettere sulla loro situazione e come Dio li aveva portati a quel punto nel tempo nella loro vita, noi dobbiamo pure riflettere di giorno in giorno nel corso delle nostre preghiere durante questa Festa e durante le nostre varie attività, tutte cose che fanno parte di un nostro rapporto con Dio. Dobbiamo riflettere com'è che siamo in grado di trovarci qui, sul nostro percorso che ci ha portato fuori dall'Egitto spirituale e sulle battaglie che abbiamo combattuto da quando ci troviamo nella Chiesa di Dio. Riflettere pure sul frutto che Dio ha prodotto nelle nostre vite e su ciò che ci ha dato. Cos'è che ci ha dato? Cos'è che Dio ci ha dato che riteniamo prezioso nelle nostre vite? Dobbiamo considerare queste cose sia sul lato materiale che spirituale. Di ringraziare Dio tramite Gesù Cristo per quello che abbiamo, e di *gioire* in queste cose. Quanto più siamo in grado di ringraziare Dio, tanto più saremo in grado di gioire.

**Isaia 66:5 – Ascoltate la parola dell'Eterno, voi che tremate alla Sua parola.** Mi dispiace per quelli che non tremano, che non temono la parola di Dio. Non vuol dire che il corpo deve fremere! Non è questo che viene inteso. È una cosa spirituale, del modo di pensare, di tremare nel pensare di non aver questo tipo di timore di opporsi a Dio, di parlare contro Dio, di non arrendersi al Suo governo. E quest'ultimo mi lascia veramente incredulo! La prima per cui il Sig. Armstrong è noto. La prima verità – governo. Proprio la cosa che la gente aveva detto di capire dopo che il Sig. Armstrong morì. Disse che capiva il tema "governo" durante il periodo di Laodicea e lo ha detto anche in questo periodo del rimanente. Ma spesso *non hanno capito il tema governo e come Dio opera nella Sua Chiesa*! Noi comunque questo lo stiamo imparando molto effettivamente e siamo cresciuti molto in questo. Ma spesso ci sono quelli che questo non lo capiscono e non hanno timore su come si esprimono o reagiscono verso Dio quando si comportano in questo modo verso qualcuno in posizione di autorità nel governo della Chiesa, posizione data da Dio, che Dio onora e sostiene. Non ha nulla a che fare con la persona, ma si tratta della posizione, dell'ufficio. Rimango attonito qualche volta vedendo che alcuni non si mordono la lingua in quello che dicono o lasciano scappare. Perché quello che hanno da dire riguarda Dio, il Suo governo, come Lui opera. Un altro tema per un'altra volta.

**Ascoltate la parola dell'Eterno, voi che tremate alla Sua parola. I vostri fratelli, che vi odiano e vi scacciano a motivo del Mio nome, hanno detto: Si mostri l'Eterno nella Sua gloria, onde possiam mirare la vostra gioia!' Ma essi saran confusi.** Ci sono cose qui dette applicabili su una dimensione fisica, ma la rilevanza è molto più spirituale e già, da molto, molto tempo molto più attinente a noi nella Chiesa di Dio. La nazione d'Israele non era comunque capace di obbedire certe cose. Il popolo non aveva lo spirito di Dio. Noi abbiamo la dimora dello spirito di Dio in noi e sappiamo che c'è gente che odia Dio, che odia la Sua verità, la Sua parola e che ha odiato anche noi. Qualche volta nemmeno si rende conto perché. Quest'anno, più che in anni passati, vi è capitato di notare che qualcuno fisicamente vicino a voi ad un tratto, irritato si arrabbia con voi e vi tratta male? Spesso nemmeno vi conosce. Si irrita, forse per qualcosa che avete detto ma che viene male interpretata, e tutto ad un tratto… Questo sta succedendo un poco di più a causa di un mondo spirituale arrabbiato. Queste persone stesse nemmeno si rendono conto del perché della loro reazione. Si trovano in un certo stato e non si rendono conto cosa stia loro succedendo. C'è un mondo spirituale che qualche volta incita la gente perché è sintonizzata ad esso. Noi invece siamo sintonizzati a Dio, con i Suoi modi, il Suo spirito, la Sua mente. Qualche volta non ci rendiamo conto di ciò che sta accadendo alla gente intorno a noi.

Qualche volta il modo di comportarsi in certe situazioni, se ve ne rendete conto, è di capire che loro stessi non si rendono conto. Vengono incitati da qualcosa che non conoscono. Non si rendono conto d'essere influenzati. Vengono incitati da qualcuno che vi detesta, che detesta Dio, e voi dovete trattare queste persone in modo diverso perché sono stati presi schiavi senza saperlo. È una cosa triste che dovrebbe aiutarci nel sapere come comportarci con loro.

Penso a come si comportava Cristo con la gente. Non rispondeva per le rime nemmeno nei momenti peggiori. Non ripagava nello stesso modo perché capiva tale mentalità. Non possono fare a meno. "Padre, perdonali. Non s
anno quello che fanno." Essenzialmente stava dicendo che non potevano farne a meno. È così che dovremmo ragionare noi.

Segue dicendo, **Una voce, un frastuono *esce* dalla città, una voce *viene* dal tempio; *è* la voce dell'Eterno che dà la retribuzione ai Suoi nemici. Prima di provare le doglie *di parto*, ella ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un maschio.** Parla della nascita di Cristo prima ancora che venissero i dolori. È questo che sta dicendo. Riflette su questo e dice, "Chi ha mai udito una cosa simile? Il bimbo nasce e il dolore viene dopo?" Prima che le doglie venissero a questo mondo. **Chi ha *mai* udito una cosa simile?** Com'è possibile tale cosa? **Chi ha *mai* visto cose come queste?** Cosa sta dicendo? **Nasce forse un paese in un sol giorno?** Dio ha un piano, e quello che sta preparando richiede tempo. Dio segue un piano nel fare le cose. In questo caso il bambino nasce prima. **O una nazione viene *forse* alla luce in un istante?** Quello che Dio sta costruendo è di dimensioni molto più grandi di una nascita fisica.

Il libro parla un po' su quanto discusso in questo sermone. Parla della vastità di ciò che Dio sta facendo per preparare questo mondo intero. Dio è al lavoro nel preparare la Cina, Russia, Germania, tutta l'Europa, gli Stati Uniti, l'Australia, il Sud America, l'Africa, ed altre nazioni. Le cose che Dio sta facendo, *noi nemmeno possiamo cominciare a capire*, al di fuori di quel minimo che riceviamo dai sermoni. E poi possiamo a darci un po' alla riflessione sulle cose scritte nel libro. Quello che Dio sta facendo supera la creazione delle galassie. È di maggiore dimensione. *È un'opera più grande che Dio sta facendo perché sta operando con le menti umane. Dio le sta motivando e sta persino permettendo che il regno spirituale faccia certe cose! Certe cose* secondo la Sua volontà. Dio consente a Satana ed il mondo demoniaco di influenzare la gente con lo scopo di distruggere. Dio sa precisamente quello che fanno e come lo fanno. Sa pure come gli esseri umani reagiscono sotto la loro influenza. Dio pone un limite alle loro azioni e sta portando a compimento le cose come con un puzzle.

E l'ordine delle cose? Un giorno potremo guardare indietro per vedere come Dio ha sincronizzato il tutto con tale ordine ed in tempi perfetti da glorificare Dio. Queste saranno cose che non capiremo appena entrati in Elohim. Ci vorranno millenni e millenni nella Famiglia Dio per cominciare a capire l'enormità delle cose che Dio sta facendo in questo momento. Le nostre menti non sono in grado di capire adesso, né saranno esse capaci di "vedere" il tutto allora, ma potremo crescere in questo passo dopo passo nel corso del tempo mentre sempre più verrà rivelato. Sarà una questione di rimanere sempre più meravigliati dal nostro Padre, il nostro Grande Dio. Non possiamo cominciare a descrivere certe cose. Non ci sono le parole. È dello spirito, cosa che trascende le cose a nostra portata fisicamente. Dio ci dà del Suo spirito santo per cominciare a vedere un pochino qui e lì.

Parlando di un puzzle ed i suoi piccoli pezzi che ne fanno parte… È di questo che il Sig. Armstrong parlava della visione che aveva in mente. Il quadro che adesso abbiamo noi è un quadro diverso e più ampio. Ma pensare alla complessità del quadro che si presenterà un giorno, e tutti i piccoli pezzi che faranno parte d'esso ma che non sono ancora stati impiegati. Ci saranno parti minute e dettagliate ed il tutto si congiungerà per lasciarci sempre più meravigliati con il passare del tempo.

Lui sta quindi parlando di questo, **Chi ha *mai* visto cose come queste? Nasce forse un paese in un sol giorno *o* una nazione viene *forse* alla luce in un istante?** Dio ha lavorato per 6.000 anni per realizzare una nazione spirituale, la prima parte d'essa, i 144.000 che regneranno in quel Regno. **…ma Sion, appena ha sentito le doglie, ha partorito i suoi figli. «Porterei *forse* al momento della nascita senza far partorire?»** In altre parole, la nascita viene data ma è preceduta dal periodo di gestazione ed è seguita dalle doglie, **dice l'Eterno. «Io che faccio partorire chiuderei *forse* il seno materno?», dice il tuo Dio.** Perché sta parlando del Suo piano. Sta parlando di qualcosa di gran lunga più grande della vita umana.

**<u>Rallegratevi</u> con Gerusalemme.** Quanto più vediamo tali cose e quello che Dio sta facendo nei tempi in cui viviamo, tanto più dovremmo rallegrarci. "Rallegratevi con Gerusalemme." Sapete cos'è che Dio sta portando? 144.000 e Gesù Cristo come Re dei re, il periodo di tempo

che stiamo celebrando alla Festa, il periodo di tempo che dobbiamo *celebrare alla Festa*. Questo è lo scopo della celebrazione, di poter riunirci e di rallegrarci l'uno con l'altro per via di questo, per via del Millennio e quello che la Festa dei Tabernacoli raffigura e poi l'Ultimo Grande Giorno che la segue. **…ed esultate con lei,** ci viene detto di "esultare con lei." Possiamo condividere in questa esultazione con lei. **…voi tutti che l'amate.** Quanto la amiamo? Quanto amiamo il piano di Dio? Quanto ci dilettiamo di poter essere generati e di far parte di quello che farà pure parte di lei? Perché tutti noi, anche le primizie, abbiamo una parte in essa, in quello che seguirà più tardi, alla fine del Millennio. Di nuovo, "Esultate con lei," perché si tratta del Regno di Dio. Sion racchiude tutto, l'interezza dello scopo e piano di Dio.

Continua dicendo, **…gioite grandemente con lei, voi tutti che siete in lutto per lei.**

**Versetto 11 – affinché siate allattati e saziati al seno delle sue consolazioni, affinché possiate bere copiosamente e deliziarvi con l'abbondanza della sua gloria.** Come quello che ci viene dato qui alla Festa, quello di cui possiamo bere alla Festa. Cosa incredibile, otto giorni di quello cui Dio ci dà.

**Poiché così dice l'Eterno: Ecco, io farò giungere a lei la pace come un fiume e la ricchezza delle nazioni come un torrente che straripa, e voi sarete allattati, sarete portati sui *suoi* fianchi e accarezzati sulle *sue* ginocchia. Come una madre consola *il proprio figlio*, così io consolerò voi.** È parte di ciò che stiamo attraversando noi adesso. Noi siamo bambini. Noi veniamo curati da Dio. Ci sta preparando per far parte della Sua Famiglia, per entrare nella Sua Famiglia. Siamo ricevitori di tali benedizioni ed opportunità di… Le parole sole non possono comunicare quello che ho detto all'inizio, quando Dio mi ha fatto sapere molto chiaramente ieri sera di dire a tutti voi che Lui vi *ama*. Ve lo posso dire, ma riceverlo, io prego che lo riceviate. Prego che voi invochiate Dio per ringraziarLo del fatto che vi ama e che ha voluto che voi ne foste ancor più convinti a questa Festa dei Tabernacoli. Perché Lui sa quali battaglie avete combattuto. Conosce le vostre lotte. Sa cos'è che state lottando. Dio è contento e gioisce nel fatto che siete qui a questa Festa e che questo è un corpo più puro – più puro *che mai prima* nella Chiesa di Dio. Non c'è mai stato un periodo come questo. Non c'è mai stato un corpo come questo. Siete molto più abbondantemente benedetti di quanto ve ne rendiate conto. E spero che noi si possa cominciare a afferrare e vedere questo un po' più in uno spirito di umiltà, con umiltà di mente e con uno spirito di profonda gratitudine e gioia nel cospetto di Dio.

**Così io consolerò voi.** Noi attraversiamo cose difficili ma Dio è Colui che ci conforta, che ci incoraggia. Siate incoraggiati, come abbiamo sentito negli ultimi due sermoni – o forse non avete sentito l'ultimo; comunque è in arrivo. Ma siate incoraggiati! Questa è la Festa in cui essere incoraggiati fratelli, più di qualsiasi altra.

Di nuovo, **siate incoraggiati.** Dio dice, **così io consolerò voi e sarete consolati in Gerusalemme. Voi vedrete *questo*, e il vostro cuore gioirà, le vostre ossa riprenderanno**

**vigore come l'erba fresca. La mano dell'Eterno si farà conoscere ai Suoi servi,** è incredibile quanto noi tutti siamo benedetti, noi servi di Dio. Noi serviamo Dio. **…e Si adirerà grandemente *contro* i Suoi nemici.** Sta arrivando un periodo in cui i nemici pagheranno un prezzo alto. Satana, finalmente, è in procinto di pagare un prezzo molto alto. E per quest'essere e per quelli che sono con lui ci sarà grande tormento che durerà oltre mille anni, perché per milioni e milioni di anni, quanto mai lungo il periodo sia stato, lui non ha mai passato quello che passerà. Ma sa bene che è in arrivo. Sa che Dio fa quello che dice. Sa che Dio mantiene la Sua parola e che fa quello che vuole fare. Alcune di queste cose le ha imparate sebbene le combatte e le odia con tutto il suo essere e fino alla fine cercherà di conquistare. Che mente distorta! La sua mente è così. La mente diventa talmente distorta che non si può ragionare. È così quando si conversa con qualcuno con cui non si può ragionare in alcun modo; qualche volta anche a livello materiale, per non parlare di quello spirituale.

**La mano dell'Eterno si farà conoscere ai Suoi servi e Si adirerà grandemente *contro* i Suoi nemici.**

Dunque, fratelli, come possiamo incrementare la nostra capacità di rallegrarci a questa Festa dei Tabernacoli? Ebbene, dipende dal *modo* in cui trascorreremo il tempo *insieme* in questa Festa. Dal *modo* in cui tratteremo l'un l'altro in questa Festa. Riflettete su queste parole. È già stato detto molto con queste parole di grande significato – nel modo in cui trattiamo l'un l'altro, nel cogliere l'opportunità di stare in compagnia e di stringere i nostri rapporti, di fare il punto di fare contatto e di visitare l'un l'altro. Dipenderà pure nel soffermarci per riflettere sulle incredibili benedizioni che Dio ci ha dato e che continua a riversare su di noi.

Dunque, risolviamo di essere profondamente grati a Dio Onnipotente e a Suo Figlio Gesù Cristo e di gioire in presenza loro in spirito ed in verità, con grande gratitudine di spirito dal profondo del cuore nel corso di tutti gli otto giorni di questa stagione festiva.